

## E SE COSI' NON FOSSE?

ovvero: [Il Labirinto](#)

In Primavera ‘concepito’ ed in ugual mese dopo il seme della Vita aver posto, perseguitato ed ucciso, ma rinato, come l’intero miracolo che ora osservo medito e prego con simmetrico intento da Mistico-Sciamano e illuminato autodidatta scienziato senza pretesa alcuna di competere con gli illustri divisi e uniti agli opposti estremi coniugati, le mie semplici riflessioni ugualmente perseguitate - dalla e nella - Vita formulare l’invisibile ed Infinita Preghiera... nel filo di Arianna posta!

...E l’essere perseguitati come tutta la Natura che ci circonda ci rende ancor più saggi per svelare l’incompreso ed indeciftrato Geroglifico...

...Ed infatti proprio quello medito circa una ‘strana venuta’ universale formula di Vita e il Mistero in essa contenuto e la costante e medesima universale volontà di decifrarlo manipolarlo e possederlo qual ‘ortodossa’ formula circa la vera comprensione di ciò che nasce di nuovo e mai muore ragione del ‘respiro’ e con lui la possibilità della semplice condizione di ciò che indistintamente nominano o intendono Vita...

...Sì certo, riconoscono in tal Eresia indubbia e già più che discussa simmetria con un certo Maestro (‘Meister’ per la cronaca numerata della Storia)..., talché vero che Due Filosofie apparentemente lontane e distanti tra loro (formulano un numero di cui Universale Geroglifico incompreso) coincidere in una probabilità Verità circa le

cose 'animate ed inanimate' di questo 'povero' mondo, e il come siamo stati per secoli abituati ad interpretarle dalla visione 'profetica' di un Tempio ove questa, come medesima 'apparente' Eresia, indistintamente perseguitate: la Prima, come probabile profetica Verità celata proseguire nella propria ed altrui simmetrica Via; la Seconda (e tutte quelle motivate da simmetrici disegni che scorgi in un 'fiocco di neve' come un Albero fiorito) nel cercare di svelarla, giacché il dubbio è come la scienza che concorre non tanto nell'esattezza, ma nella medesima volontà perseguitata di una 'insondabile' e 'indecifrabile' Verità non ancora del tutto decifrata... Solo riflessa ripetuta scorta ammirata da una Spirale sino ad un disegno nascosto scrivere il geroglifico di impareggiabile bellezza...

...Così unire, come dicevo, opposti fini e metodi è l'unico Sentiero praticabile...

...E quando mi aggiro per questa nuova Venuta per questa Rinascita della Vita per ciò che consideriamo tale e donde questa riluce di bellezza dalle stelle sino alla Terra colta, apparente morta linfa da un Inverno duro racchiuso nella grotta radice d'una Terra specchio dell'Universo intero nella morte evocare immagini da Medioevo, leggo in Verità e per il Vero, tutto il Suo Ingegno e con questo la vera Statura (la quale abituati a riporre nella sfera vegetativa più bassa del vasto mondo dell'Intelligenza...! E se avessimo frainteso anche questa? Se avessimo frainteso il semplice Geroglifico determinare Superiore inferiore Ingegno?); e con Lui, come dicevo, l'Intelletto e fors'anche il codice genetico nascosto... Infatti seduto alla sua ombra il Pensiero misto a preghiera ed estasiata ammirazione diviso in sole due opposte Stagioni formare l'Universo..., ed anche, tutto ciò che mai abbiamo capito e del tutto decifrato spronare l'istinto motivato nel riflesso di questo Universo... ammirato ed in nuova linfa rinato...

*...La scienza non è né una filosofia né un sistema di credenze.... E' una combinazione di operazioni mentali diventata in modo sempre più marcato un'abitudine per coloro che hanno ricevuto un'educazione, una cultura di illuminazioni rese possibili da una svolta favorevole della storia grazie alla quale si attiva la*

*via assolutamente più efficace per ottenere una conoscenza del mondo reale. Con la scienza applicata all'umanità è sfuggita ai propri confini ampliando prodigiosamente la composizione della realtà fisica. Una volta eravamo quasi ciechi; adesso possiamo letteralmente vedere. La luce visibile, abbiamo appreso, non è la sola energia che illumina l'Universo, si tratta invece di una scheggia infinitesimale di radiazioni elettromagnetiche che comprende lunghezze d'onda tra i 400 e i 700 nanometri, in uno spettro che va da onde gamma trilioni di volte più corte a onde radio trilioni di volte più lunghe. Le radiazioni all'interno di questi valori, in quantità incredibilmente diverse, piovono incessantemente sui nostri corpi.... Molti animali la sanno più lunga.... Vivono in un mondo visivo (e non solo giacché una vasta gamma di sensi a noi estranei....) diverso, ed in parte ignari dello spettro visibile agli esseri umani ma altresì sensibili ad altre lunghezze d'onda.... Al di sotto dei 400 nanometri, le farfalle trovano i fiori e mettono a fuoco le fonti del polline e di nettare grazie a sequenze di raggi ultravioletti riflessi nei petali. Laddove, cioè, noi vediamo e per cui intendiamo, un semplice bocciolo giallo o bianco, loro vedono e di conseguenza percepiscono, macchie e cerchi concentrici in cui si alternano luce e oscurità... A partire da questi e da altri innumerevoli esempi si può dedurre una regola non scritta dell'evoluzione biologica, che si rivela importante per capire e quindi dedurre la 'condizione umana': se è possibile immaginare un sensore che raccolga un qualsiasi segnale dell'ambiente, da qualche parte esiste una specie che lo possiede. Le forze generose della Vita, espresse in forme così diverse, pongono un interrogativo riguardante l'incapacità congenita dei 'sensi umani': perché mai la nostra specie, che si suppone sia il 'summum bonum' dell'intera Creazione, non riesce a fare quanto tutti gli animali insieme e anche più? Perché siamo stati portati al mondo con degli handicap fisici? E il non procedere 'oltre' [la selezione naturale] cela forse il vero handicap? C'è forse il Mistero inatteso? Porgiamo tal formula e vediamo!*

Riprendo non il sofferto pensiero, ma quanto meditato circa il tutto non visto oltre la cortina e il velo di quanto ammirato, regnare un vasto mondo giammai percepito ove sembrano (non) valere tutte quelle regole distintamente applicate dallo scienziato circa la 'legge di sopravvivenza'

di cui qualcuno perito e poi rinato; sembra infatti, che talune formule di un Universo immateriale non valgano e formulino la condizione del Tempo raccolto e meditato dopo una 'curva' qual freddo o caldo nell'atroce dilemma dalla Prima Implosione divenire ugual vita meditata, e come dicevo, perseguitata... Allora nel breve numero che compone codesto 'limitato tempo' si cela un significato più profondo fin quanto qui interpretato pregato e studiato... L'andar oltre la nostra ed altrui 'nicchia' non cela volontà di sopravvivenza tradotto nel grande conflitto con cui si riconosce la Vita, ma una domanda circa il Mistero in Lei contenuto e chi perito nelle offese d'apparente Eresia dal Tempio perseguitata...

...Scorgo Linfa divenire Vita e con essa osservo e medito l'Universo intero e come questo dispiega la propria Natura nella spirale della Creazione.... In tutto quel silenzio regna un tal fermento (di vita) correre dal cuore della corteccia (quale grande Invisibile Intelletto) per ogni foglia qual fabbrica immensa ove Lui risorge nel Tempo così meditato e nella Materia comporre il Seme perito nella propria sostanza offerta...

*Stando alle nostre attuali conoscenze, tutta la vita dell'Universo prospera sulla superficie del Pianeta Terra, o in prossimità di essa. Sebbene non si possa escludere l'eventualità che in futuro venga scoperta una qualche forma di vita altrove, nel cosmo, per ora non abbiamo solide prove che ne dimostrino l'esistenza. Quel che è certo è che finora né le sonde inviate sulla superficie di Marte e di altri pianeti, né i tentativi di captare segnali radio alieni provenienti dallo spazio hanno dato risultati positivi. Perciò dobbiamo credere, almeno per adesso, che la vita pullulante sotto i nostri occhi sia l'unica esistente, e che il luogo dove noi viviamo sia, per questo aspetto, unico nell'Universo. Che cosa rende la superficie della Terra un luogo così adatto alla genesi della vita e al suo perpetrarsi? Probabilmente, i fattori critici interagenti sono Tre: una gamma di temperature che permette l'esistenza dell'acqua allo stato liquido, l'abbondanza di energia luminosa visibile senza troppe radiazioni ultraviolette e infrarosse pericolose e la particolare composizione chimica dell'atmosfera, che contiene ossigeno. Tutte e tre queste condizioni, essenziali per le moderne forme di vita*

terrestri, si sono verificate grazie a una straordinaria attività delle piante, che si servono dell'energia luminosa emessa dal Sole per scindere le molecole d'acqua ( $H_2O$ ), generalmente stabili, mediante un processo detto 'fotolisi' che libera nell'atmosfera ossigeno molecolare gassoso ( $O_2$ ). Poiché la molecola d'acqua contiene solo un atomo di ossigeno, e quella di ossigeno ne contiene invece due, per ogni molecola di  $O_2$  liberata devono esserne scisse due di acqua. La fotolisi della molecola d'acqua è una delle fasi della fotosintesi, il processo con il quale la pianta attinge l'energia proveniente dal Sole per sintetizzare i nutrienti dei quali ha bisogno. Una volta scissa la molecola d'acqua, l'idrogeno non viene liberato come gas ( $H_2$ ), ma sotto forma dei protoni e degli elettroni che compongono ciascuno dei suoi atomi. Nella cellula della foglia, tali protoni ed elettroni sono infine utilizzati per trasformare i prodotti ottenuti a partire dall'anidride carbonica, un gas che la pianta assorbe dall'atmosfera. Combinando i costituenti di idrogeno con l'anidride carbonica e altri componenti, la pianta sintetizza gli zuccheri che le servono sia per costruire i propri tessuti sia come riserva energetica. Le piante dunque trasformano l'atmosfera terrestre, dalla quale dipende tutta la vita esistente sul pianeta, sia liberando ossigeno sia assorbendo anidride carbonica. Si pensa che l'atmosfera terrestre primitiva consistesse in larga misura di idrogeno, metano, ammoniaca e acqua, nonché di una certa quantità di anidride carbonica. Una simile miscela risulterebbe tossica per tutte le forme di vita che oggi conosciamo, con pochissime eccezioni. L'attuale atmosfera, invece è caratterizzata dall'abbondanza (circa il 21%) di ossigeno libero, assolutamente necessario a quasi tutte le forme di vita superiori; si pensa che praticamente tutto l'ossigeno presente nella nostra atmosfera derivi dalla semplice fotolisi dell'acqua effettuata nelle foglie delle piante... Gran parte dell'anidride carbonica gassosa nell'atmosfera primordiale fu convertita in zuccheri dalle piante. L'odierna atmosfera terrestre, perciò, è diversa da quella primordiale anche per il suo contenuto estremamente basso (0,033%) di anidride carbonica... Fortunatamente, le piante verdi che popolano la Terra assorbono una quantità considerevole di anidride carbonica per utilizzarla nella fotosintesi, e attualmente il livello di questo gas nella nostra atmosfera è aumentato in maniera considerevole dall'inizio della rivoluzione industriale. Così la captazione dell'anidride carbonica da parte delle **piante**

*fotosintetiche* può appena compensare la sua liberazione nel corso di processi quali la combustione, la respirazione e il dilavamento delle rocce, sempre che l'uomo non distrugga troppe foreste.... Nella maggior parte delle piante, il principale elemento capace di captare la luce è la clorofilla, una sostanza verde in grado di assorbire quanti di luce rossa e blu: quando assorbe un quanto blu o rosso, così allo stato eccitato, la molecola di clorofilla immagazzina la sua energia sotto forma di un legame chimico alterato e qui l'energia immagazzinata viene usata per consentire reazioni che portano infine alla sintesi di composti stabili; quindi la fotosintesi è un esempio di trasduzione di energia, ossia di conversione di un tipo di energia in un altro. Gli zuccheri sintetizzati dalla pianta contengono, trasdotta in forma chimica, l'energia originariamente presente nella luce assorbita, e quindi la fotosintesi rappresenta null'altro assieme alla respirazione due processi reciproci: la prima, la fotosintesi, libera ossigeno e immagazzina energia, mentre la respirazione, assorbe ossigeno e libera energia...

Possiamo domandarci cosa prima di quella visto privo di Tempo nell'Infinito posto, ed allora, il Geroglifico va cercato là dove la grande curvatura del Genio o Scienziato sentenziano e stabiliscono l'inizio dello stesso narrare Materia svelare e decretare sé medesima... Ma se pur nell'infallibile distanza si celasse un diverso Creato per quanto sempre misurato e postulato... ed a noi celato? La bellezza che mi circonda mi riporta a questo dilemma, chi vive la propria ed altrui esistenza con un singolo sparo d'offesa e/o difesa certo non esce di molto dalla propria ed altrui nicchia da cui la Vita almeno così dicono combattendo si rileva e rivela...

...E siccome non lontano da qui un Santo nel freddo predicava Verbo per e ad ogni forma del Creato, convengo con lui circa le condizioni dell'Universo nato.... Ed all'improvviso la Vita concepita di Marzo morta per impropria definizione di ugual Creato condanna e persegue in medesimo mese quanto la stessa (vita) impropriamente sottomette e tace...

...Quel numero, sapete, nasconde molto più di quanto fin qui interpretato talché urge sereno confronto fra il Mistero di questo Creato e con chi ogni medesimo [Mistero e Creato] pensa aver svelato...

*Il labirinto che probabilmente trae origine da un conflitto preistorico tra Creta e l'Attica, è una perfetta immagine mitica del mondo materiale, non segnato dalle carte geografiche, nel quale l'umanità è nata e che da sempre cerca di capire. La coincidenza tra i rami del sapere è il filo di Arianna necessario per attraversarlo. Teseo è l'umanità, e il minotauro la nostra pericolosa irrazionalità. Vicino l'ingresso del labirinto della conoscenza empirica si trova la Fisica, composta prima da un'unica galleria e poi da alcune gallerie laterali che tutti i ricercatori hanno intrapreso il viaggio dovranno percorrere. Nelle profondità dell'interno c'è una nebulosa di Sentieri che attraversano le scienze sociali, quelle umanistiche, l'arte e la religione. Se il filo che collega le spiegazioni causali è stato steso bene, sarà possibile percorrere velocemente a ritroso un qualsiasi Sentiero, fino a tornare attraverso le scienze del comportamento alla biologia, alla chimica e infine alla Fisica. Col tempo, però ci accorgiamo, che tra le caratteristiche del labirinto ce n'è una che ci impedisce di dominarlo del tutto. Sebbene ci sia una specie di entrata non vi è centro, soltanto un numero immenso di punti che determinano nelle sue viscere. Per seguire il filo di arianna a ritroso dagli effetti alle cause, ammesso che si possenga la conoscenza necessaria per farlo, possiamo partire da uno solo dei punti terminali. Il labirinto del mondo reale è quindi un dedalo borgesiano di possibilità praticamente infinite. Non riusciremo mai a tracciarne una mappa completa, né a scoprire e a spiegare tutto. Possiamo però sperare di percorrere velocemente le parti conosciute, dallo specifico al generale e, in sintonia con lo spirito umano, di poter continuare all'infinito a tracciare sentieri. Potremo collegare tra di loro i fili in ragnatele sempre più estese di comprensione, poiché avremo in mano una torcia e la matassa del filo. La coincidenza possiede un altro tratto distintivo: è molto più facile risalire i corridoi laterali che non continuare il cammino. Dopo che uno alla volta sono stati stesi segmenti di comprensione, da un livello di organizzazione all'altro e fino a molti punti terminali, possiamo scegliere un filo qualsiasi e sperare a ragione di poterlo seguire, passando per i punti collaterali*

*di casualità, su fino alle leggi della fisica. Ma il viaggio in senso opposto, dalla fisica ai punti terminali, risulta estremamente problematico. Man mano che la distanza della fisica aumenta, le alternative che le discipline antecedenti rendono praticabili aumentano esponenzialmente. Ogni punto collaterale di spiegazione causale moltiplica i fili che vanno in avanti. La biologia è di una complessità inimmaginabile rispetto alla fisica, e le arti altrettanto più complesse della biologia. Mantenere sempre la rotta pare impossibile. E peggio ancora, prima della partenza non possiamo neppure sapere se l'intero viaggio che ci siamo immaginati esista davvero. L'aumento complessivo della complessità, che avanza dall'ingresso verso i punti terminali, è illustrato con chiarezza nel campo della biologia cellulare. Per dare una spiegazione brillante e dettagliata della struttura e dell'attività cellulare, i ricercatori hanno utilizzato i principi riduzionisti della fisica e della chimica, senza apparentemente lasciare spazio ad altri approcci. Con il tempo si aspettano, di un certo tipo di cellula che hanno scelto per analizzarla, di spiegare tutto, di ridurla organello per organello e di ricostruirla infine polisticamente, ritornando così verso l'ingresso del labirinto e verso la semplicità. Nel contempo tuttavia nutrono deboli speranze di prevedere il carattere di una cellula completa a partire dalla fisica e dalla chimica, allontanandosi così dall'ingresso del labirinto per inoltrarsi in una complessità crescente. Recitiamo uno dei mantra della scienza, e diciamo che le spiegazioni delle scienze fisiche sono necessarie ma non sufficienti. Non è possibile portare a compimento una simile traversata poiché vi è un grado troppo elevato di idiosincrasia nella disposizione del nucleo di una determinata cellula e di altri organelli, e anche delle molecole che li compongono, e un grado altrettanto elevato di complessità negli scambi chimici, costantemente mutevoli, tra la cellula e l'ambiente. Le questioni rilevanti, in breve sono il modo in cui la cellula viene messa insieme e quale sia la storia evolutiva che ha portato alla sua codificazione. Per procedere i biologi sono costretti prima a descrivere la complessità nella cellula, e poi a scomporla. Si può pensare di procedere nella direzione opposta, ma tutti i biologi concordano nel ritenere che le difficoltà sarebbero insormontabili...*

...Come lo scienziato sembra preannunciare e meditare e come lo possiamo interpretare per riprendere cotal



Sentiero cercando di comprenderne il sofferto numero che lo classifica nel labirinto della vita, nella sostanza di un TRE successivo a se stesso comporre il limite cui costretta la Verità la Via e la Vita, e riposto in ciò che contemplo risorgere quando l'Inverno sembra appassire ed un calore lieve come una Primavera tradurre e fabbricare il seme della vita... Poi chi ha donato cotal prodigioso evento perire nel perenne fuoco nemico d'ogni più profonda comprensione e rinascere così come la vita, donde, se pur la stessa evoluta, in verità e per il vero, esulare dall'intero meccanismo ove nata: sottomettendo e dominando infatti, pongono tutte quelle distanze e misure tra superiore ed inferiore, esulando ed allontanandosi irrimediabilmente, così mostra l'odierno tempo, dalla semplice semplicità dove l'Ingegno dimora pensa fabbrica e lavora... nel Mistero di cui ogni singola cellula ed atomo in rappresentanza della stessa per quanto sezionato e studiato, in realtà cela il dilemma materiale di cui lo scienziato cerca di risolvere l'intricata trama... Giacché l'umano proteso nella propria 'nicchia' risolvere medesima scienza nella competizione e lotta di cui l'intelletto in povertà o eccesso di mondo si affina distingue differenzia e motiva, apportando 'nicchie' insolite nei geni tratti di indistinta spirale evoluta...

...Sicché il problema può esser posto nel corretto intendimento del Geroglifico offerto... e cioè così come la scienza più evoluta impossibilitata da se stessa anche simmetrico Verbo per medesimo approccio divenuto difetto impossibilitato risolvere ugual intento, lasciando intendere solo il grande limite di ciò che evoluto più elevato nel conseguire la presunta volontà di decifrazione al prisma della vita scomposto umiliare e inchiodare la vera Natura immagine della Sua venuta Dio in Terra... esulando dalla reale essenza e consistenza negli Elementi scomposta; ed all'opposto, chi in basso e da cui proveniamo donarci quella vita per sempre offesa sottomessa perseguitata nel momento in cui la volontà di dominarla privata della vera comprensione della semplicità e paradossale condizione di poterla intendere nei velati meccanismi alla base d'un intricato Sentiero...